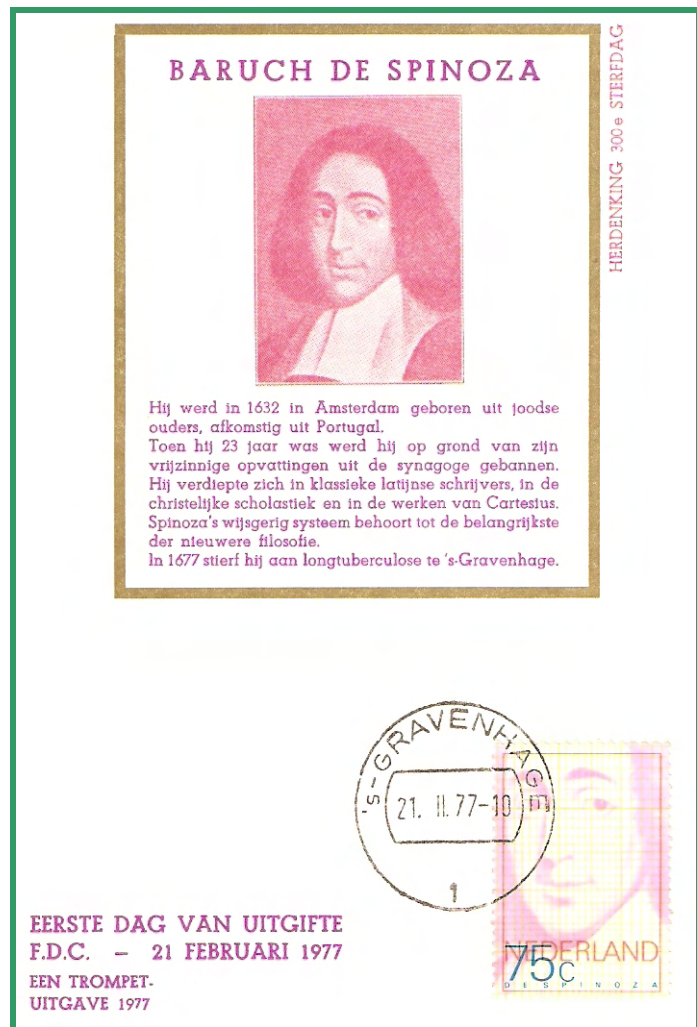


Commemorazione di Baruch de Spinoza

Qualche anno fa, le Poste dei Paesi Bassi hanno emesso un francobollo per ricordare il trecentesimo anniversario della morte di Baruch (Benedetto) de Spinoza, un importante filosofo olandese, non solo del suo tempo.



Suo padre e suo nonno erano Marrani fuggiti dal Portogallo per scampare all'Inquisizione e tornare liberamente all'ebraismo, diventando, in seguito, rispettati leaders della Comunità di Amsterdam dove, nel 1632 nacque Baruch. Da ragazzo, egli ricevette la tradizionale educazione ebraica mostrandosi, sia nello studio della Torah che in quello del Talmud, un allievo eccezionale ed anche se all'età di 13 o 14 anni dovette aiutare il padre nel suo commercio, continuò a studiare diligentemente la Bibbia tanto che a vent'anni era già rabbino di una delle sinagoghe locali.

Studiò, inoltre, la lingua e la grammatica ebraica, la lingua portoghese, l'olandese, lo spagnolo ed il latino. Per quest'ultima lingua, gli fu maestro il libero pensatore Frans van der Enden con cui approfondì lo studio delle opere classiche cristiane ed i lavori di Galileo, di Keplero e quelle di Descartes.



Le conseguenze di queste sue conoscenze furono che imparò l'arte di costruire le lenti e di mettersi in urto con i suoi correligionari tanto che, già quando aveva soltanto 23 anni, iniziarono ad accusarlo di eresia per le sue affermazioni verbali.



Al tentativo di volerlo 'far ragionare', Spinoza oppose un fermo rifiuto così come, più tardi, rifiuterà la cattedra di filosofia all'Università di Heidelberg offertagli dall'Elettore Karl Ludwig

nel 1673, pur di preservare la sua indipendenza e ritenere le sue idee preferendo mantenersi tramite il suo umile lavoro di molatore di lenti per strumenti ottici.



Spinoza si era posto il dilemma tipico del suo secolo, nell'interpretare la Bibbia, facendo una distinzione netta tra *obbedire* ai precetti della Religione e *sapere* cioè acquisire la conoscenza partendo dalla riflessione razionale. Per la sua mente scientifica, le religioni 'convenzionali' (sia ebraica che cristiana) sono <create dall'uomo>, le Sacre Scritture - pur ispirate dal Divino - sono un documento 'umano' e non vi era prova dell'esistenza di un'anima immortale al di fuori del corpo.



Speculazioni certo non nuove nella storia delle religioni ma bisogna considerare il periodo e l'ambito in cui furono espresse: gli Ebrei spagnoli e portoghesi che, dopo l'immane tragedia della cacciata definitiva dalla Spagna del 1492 e successivamente da tutti i territori spagnoli compresi i Paesi Bassi spagnoli ed in particolare da Anversa, avevano colà trovato rifugio, la guerra di indipendenza contro la Spagna da parte delle Province Unite (olandesi - 1595), il desiderio di non provocare la

reazione delle Autorità Calviniste da poco liberate dall'incubo dell'Inquisizione spagnola e con cui si sarebbe dovuto convivere da allora in poi, obbligarono i rabbini ed i capi della Comunità ebraica a sopprimere qualunque forma di eresia.

Anche se Spinoza non tentò mai di fare proselitismo e continuò a frequentare regolarmente la sinagoga rifiutandosi tuttavia di nascondere le sue idee, il Collegio dei Rabbini di Amsterdam lo scomunicò il 27 Luglio 1656 (dei 36 casi di scomunica registrati tra gli anni 1622 e 1683 solo quattro furono definitivi come quello di Spinoza, gli altri non superavano il periodo di sei mesi circa); fortunatamente per lui, il padre di Baruch era morto tre anni prima e così gli fu risparmiata l'onta di vedere il suo brillante figlio cacciato dal consesso ebraico.

Iniziò così la sua esistenza di povero 'escluso', povero in quanto aveva rinunciato a quasi tutta la sua eredità in favore della sorellastra, 'escluso' perché non poteva più contare sulla protezione della Comunità ebraica, la rottura di ogni legame era definitiva e ben presto fu etichettato come 'ateista'.



(Lo stemma del cavaliere de Spinoza)

Tuttavia, pur vivendo quietamente, fu amato e rispettato dai suoi vicini che lo conoscevano come un uomo gentile e cortese (tra cui il grande fisico C. Huygens); divenne il leader di un piccolo circolo di uomini 'illuminati'

interessati nella filosofia ispirata alla 'ragione' (tra cui Simon de Vries, Peter Ballino, Jaring Jelles); s'interessò di politica simpatizzando con il partito del Reggente Johan de Witt, di tendenze repubblicane; non pensò mai di abbandonare la religione avita e di convertirsi.



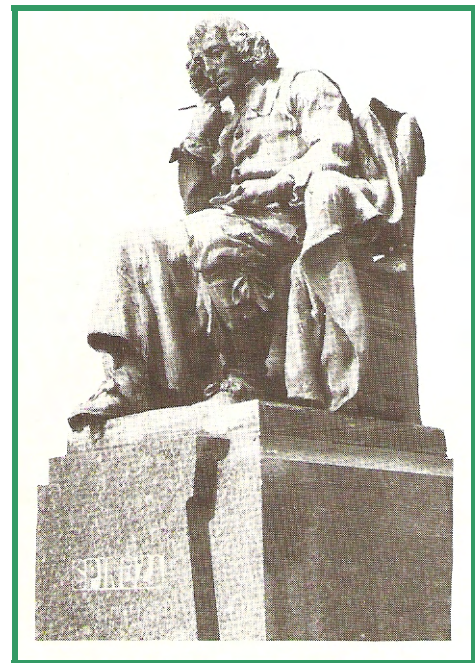
(Descartes propose: "Cogito ergo sum" - "Penso quindi sono")

Publicò, nella prima edizione in latino, "I Principi Filosofici Cartesiani" nel 1663 con il suo vero nome, poi nel 1670 il "Trattato filosofico teologico politico"; lavorò molti anni alla sua opera principale: l' "Ethica ordine geometrico demonstrata" tenendola ben nascosta per paura che facesse la stessa fine degli altri suoi lavori e sperando che un giorno, dopo la sua morte, sarebbe stata pubblicata (nel 1677 - postumo).



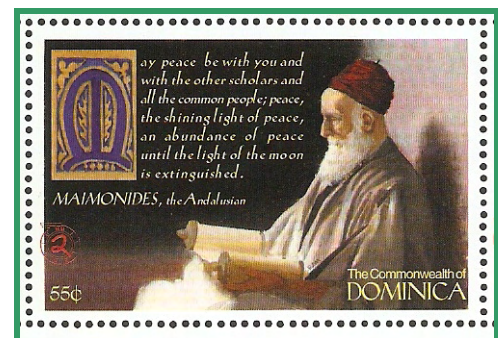
(Leibnitz ed una pagina del suo trattato su l' "Optica")

Inoltre corrispondeva con diverse celebrità dell'epoca come il grande studioso Leibnitz (nel 1671 gli inviò il suo trattato sull' "Optica" e lo andò a visitare nel 1676) ed era apprezzato da Voltaire, Rousseau, Montesquieu, Lessing, nonché dai poeti Goethe, Coleridge, Wordsworth e Shelley, ed i filosofi Fichte, Schelling, Schopenhauer, Nietzsche e Bergson furono influenzati dalle sue idee.



(Statua di Baruch de Spinoza a L'Aia)

Idee che, come già quelle di Descartes e di Hobbes, si basavano sulla Legge della casualità accentuando però il principio che causa ed 'effetto' non possono essere tra loro eterogenei e dato che causa e 'ragione' sono per Spinoza sinonimi, è evidente..... (assolutamente filatelicamente inutile addentrarsi in questi concetti); in definitiva egli ha voluto dimostrare che l'uomo perviene, con la ragione, ad una migliore comprensione e intendimento e che questo porta alla libertà spirituale ed alla saggezza.



Morì all'età di 44 anni di tisi senza mai riconciliarsi con la Comunità ebraica eppure l'opera di questo grande pensatore dalla severa moralità, reminiscenti dei suoi studi dell'Antico Testamento e delle opere del grande Maimonide, sono riveriti dai filosofi di ogni categoria di pensiero.

C.G.R.